Autonomia n. 86
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Rubino NICODEMI"
VIA ROMA,47 TEL. E FAX 089891238 – 84084 FISCIANO
C.F. 80042300659 - C.M. SAIC89000V

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusività

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

ANNO SCOLASTICO 2015\16

A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013, l'I.C. "*Rubino Nicodemi*" ha elaborato per l'Anno Scolastico 2015/16, il **Piano Annuale per l'Inclusività**, alla stesura del quale hanno collaborato i membri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) d'istituto, presieduto dal Dirigente Scolastico, Prof.ssa Vitalba Casadio.

DOCENTI COMPONENTI DEL G.L.I.

Docente	**Ruolo nell'organizzazione scolastica**
CIOFFI CARMEN	FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 - INCLUSIONE E BENESSERE A SCUOLA
FERRERI ROSANNA	COORDINATRICE DIPARTIMENTO - AREA H
FAUCEGLIA GIOVANNA	DOCENTE DI SOSTEGNO - SCUOLA DELL'INFANZIA
RIZZOLO FILOMENA	DOCENTE AREA COMUNE – SCUOLA DELL'INFANZIA
BARBATO AGATA	DOCENTE DI SOSTEGNO – SCUOLA PRIMARIA
FERRAIUOLO TERESA	DOCENTE DI SOSTEGNO – SCUOLA PRIMARIA
SESSA AGATA	DOCENTE AREA COMUNE – SCUOLA PRIMARIA
SINISCALCHI ATTILIO	DOCENTE DI SOSTEGNO – SCUOLA PRIMARIA
VIVIANO SUSANNA	DOCENTE DI SOSTEGNO – SCUOLA PRIMARIA
CAPUANO ROBERTA	DOCENTE DI SOSTEGNO – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
DE RUGGIERO PATRIZIA	DOCENTE DI SOSTEGNO – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
DE LUCA ANELLA	DOCENTE DI SOSTEGNO – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
LO RE MARILENA	DOCENTE SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il presente documento va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto significativo in cui realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orienteranno le azioni volte ad implementare e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica nel corso del prossimo anno, partendo dall'analisi della situazione attuale.

PREMESSA PEDAGOGICA

La nozione di inclusione è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, orientata a realizzare le linee guida per un concreto impegno programmatico basato:
• su una lettura analitica del grado di inclusività della scuola;
• su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.
Il nostro istituto, partendo dell'auto-analisi di istituto maturata dal PdM e dal RAV nel corso del precedente anno scolastico, sta lavorando in questa direzione, intraprendendo iniziative valide da implementare nella nuova pianificazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, andando oltre il concetto di integrazione, la cui azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per integrarlo nel sistema.
Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e innovazioni. Necessariamente:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi, dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto come punto focale dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la <u>personalizzazione</u> dei percorsi educativi e di apprendimento non solo per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

1) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo si afferma con forza la necessità per la scuola di orientare la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione, facendo costantemente richiamo ad una "particolare attenzione" da riservare "alle disabilità e ad ogni fragilità". Il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità comporta la scelta di metodologie educative e didattiche capaci di attivare pienamente le potenzialità di ogni alunno, predisponendo percorsi di apprendimento stimolanti per tutti, ma nel rispetto dei bisogni speciali e differenziati di ciascuno. Al fine dello sviluppo di un curricolo orientato in questo senso, è indispensabile ricordare che si è "*inclusi*" in un contesto quando si effettuano esperienze significative e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro, quando si praticano l'impegno e la solidarietà sociale: la didattica inclusiva può essere lo sfondo comune al quale si richiamano prassi educative volte alla centralità della persona e al pieno rispetto dei suoi bisogni, desideri, ritmi e motivazioni.

Sulla scorta di questa riflessione, da cui deriva un orizzonte culturale incentrato sulla logica della *full inclusion*, l'**I.C. "R. Nicodemi"**:

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un piano di inclusività, da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e ai cambiamenti dei bisogni emergenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell'espletarsi dei processi di insegnamento/ apprendimento, l'indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di stile cognitivo ed i livelli di apprendimento di ciascun discente, in particolare di quelli con bisogni educativi speciali;
- reputa necessario, nell'ottica della piena personalizzazione degli apprendimenti, di implementare le prassi, le modalità e gli strumenti che la scuola ha già elaborato con ulteriori strategie di intervento precoce e tempestivo per far fronte alle diverse tipologie di disagio (disabilità, DSA, svantaggio socio-culturale, linguistico, comportamentale/relazionale).

In questo senso, si propone che, per quanto attiene alla prassi didattica, si ricorra a:

1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);

2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati, per la piena valorizzazione e lo sviluppo olistico delle potenzialità di ogni soggetto-persona);

3) strumenti compensativi;

4) misure dispensative;

- utilizzando tali strumenti e strategie secondo una Piano Didattico Personalizzato, con riferimento alla normativa nazionale.

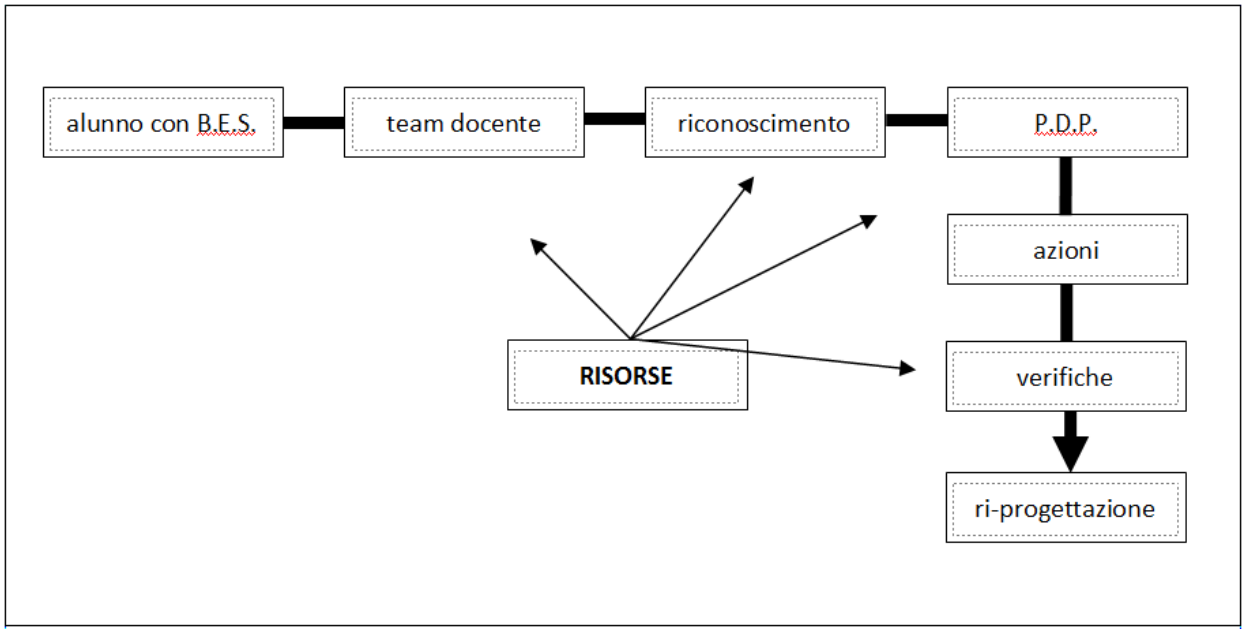
Inoltre, si ritiene necessario:

- un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali, materiali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne;

- operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i D.A.) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale).

2) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto .
In presenza di studenti con bisogni educativi speciali è necessario, in primo luogo, avere conoscenza preventiva dei diversi tipi di difficoltà emergenti nel gruppo-classe attraverso una dettagliata analisi della situazione di partenza, strutturata su osservazioni sistematiche e test degli stili cognitivi e di apprendimento degli allievi. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di un obiettivo condiviso: il pieno successo formativo di ognuno. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES, diverso dalla disabilità o da un DSA (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

4) LA SITUAZIONE ATTUALE: SCHEDA TECNICA

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	18[1]
➢ minorati vista	1
➢ minorati udito	0
➢ Psicofisici	17
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	9
➢ ADHD/DOP	0
➢ Borderline cognitivo	1
➢ Altro (DSA in attesa di certificazione)	3
3. svantaggio (socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale)	3
➢ Altro	
Totali	34
5,4% su popolazione scolastica	631
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in...*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali	SI
OSA	Attività individualizzate volte allo sviluppo delle autonomie personali	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti/psicologi esterni/interni		NO
Altro: figure specialistiche	TIFLOLOGO	SI

[1] Di cui n. 1 alunno certificato ne corso del corrente anno scolastico, per cui PEI da stilare per il prossimo anno.

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**NO**
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**NO**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**SI**
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**NO**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	
D. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**NO**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
E. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**NO**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	**SI**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:					
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punteggio totale registrato: 21

Livello di inclusività della scuola
0 - 15 = inadeguato
16 - 20 = da migliorare
20 - 30 = sufficientemente adeguato
31 - 44 = buono
45 - 52 = eccellente

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti:

PUNTI DI CRITICITÀ

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello e mancanza di facilitatori linguistici;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/inclusione;
- assenza di una rete di supporto per attivare progettualità di screening per la rilevazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento;
- assenza di uno psicopedagogista/psicologo interno/esterno alla scuola;
- difficoltà di comunicazione fra i consigli di classe/docenti ed operatori sanitari a causa di un calo delle figure professionali presenti sul territorio;

- ridotte risorse di sostegno assistenziale fornite dai Comuni di riferimento;
- problematicità nell'implementare, per tutta la comunità scolastica, strumenti e metodologie condivise per la rilevazione ed il monitoraggio continuo delle diverse tipologie di disagio.

In estrema sintesi, le criticità emergenti riconducono ad un intervento tempestivo mediante:

- utilizzo sistematico nella prassi didattica quotidiana dell'utilizzo di sistemi di rilevazione delle diverse tipologie di difficoltà di apprendimento, validi e condivisi, a partire dalla scuola dell'infanzia, per l'intervento precoce e tempestivo e come raccolta di dati da condividere con le famiglie nei casi problematici;
- aumento dei livelli di comunicazione tra plessi, ordini e gradi diversi, in vista della continuità educativa e didattica, un'ottica di curricolo verticale, in cui la svolta inclusiva possa fare da *trait d'union* per l'intera istituzione scolastica.

PUNTI DI FORZA

- presa di coscienza, da parte della comunità educante, della necessità di formazione e supporto in tema di bisogni educativi speciali e di riflessione comune sulle strategie didattiche inclusive;
- presenza di molteplici accordi di rete (CTS, CTI; "*Autismo: una sfida da vincere*") come volano per il confronto di *best practies* e come punto di riferimento per l'informazione/formazione in tema di disabilità e bisogni educativi speciali;
- presenza di progettualità di miglioramento ed aumento dell'offerta formativa tesi al recupero dei casi di svantaggio socio-culturale (*Studiamo insieme*) e, in generale, all'aumento dei livelli di partecipazione e inclusione di tutti gli alunni (*Corpo, movimento e sport*, *Teatro a scuola*, *Gordon-ORFF*). In questo senso, progettualità di questo tipo andrebbero ripensate in un'ottica di curricolo verticale, in cui la svolta inclusiva possa fare da *trait d'union* per l'intera istituzione scolastica.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Cronogramma Piano per l'Inclusione	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Adattamento Piano per l'Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)	■									
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente	■									
Consigli di classe e GLHO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP (anche in assenza di certificazione), specificando modalità organizzative e orarie	■	■	■			■			■	
Rilevazione BES (a cura del GLI)	■	■								
Incontri periodici GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)			■	■	■	■	■	■		
Verifica/valutazione del livello di inclusività della scuola (a cura GLI)								■		
Redazione proposta Piano Annuale Inclusione (a cura GLI)									■	
Delibera Piano Annuale Inclusione in Collegio Docenti e proposta al GLIR per l'utilizzo "funzionale" delle risorse specifiche										■

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

LA SCUOLA:
- elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione della *full inclusion* condivisa, cercando di coinvolgere tutto il personale (Piano annuale per l'Inclusività);
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza le famiglie e le supporta nel percorso, a volte difficile e complesso, che procede dalla segnalazione alla certificazione, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandole a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

NELLO SPECIFICO:

➢ **DIRIGENTE SCOLASTICO**	Coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie, presiede il GLI, promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni, mantiene i rapporti con gli amministratori locali; monitora il disagio degli insegnanti provocato da tutte le difficoltà che bisogna affrontare quotidianamente; individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione; forma le classi; assegna i docenti di sostegno; si rapporta con gli Enti locali.
➢ **FUNZIONE STRUMENTALE/DIPARTIMENTO**	Controllano la documentazione in ingresso e quella in uscita; informano circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva; elaborano la modulistica condivisa per rispondere alle diverse esigenze di bisogno educativo speciale; favoriscono la comunicazione tra i diversi ordini di scuola, in vista di un curricolo verticale inclusivo; diffondono strumenti di osservazione e rilevazione delle difficoltà di apprendimento; collaborano alla pianificazione di interventi mirati con i coordinatori di classe, mettendo a disposizione di tutti gli operatori scolastici supporto e strumenti di analisi e monitoraggio; coordinano le attività del GLI; collaborano con la segreteria; raccordano le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali); monitorano i progetti; coordinano la commissione H; promuovono l'attivazione e la partecipazione ad accordi di rete.
➢ **CONSIGLI DI CLASSE** ➢ **INTERCLASSE/INTERSEZIONE**	Informano il D.S. e segnalano alla famiglia la rilevazione di una situazione di disagio/disturbo; effettuano un primo incontro con i genitori; collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati; analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica; definiscono, condividono ed attuano il Profilo

	Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'alunno.
➢ **COORDINATORI DI CLASSE**	Raccolgono le osservazioni dei docenti curriculari che individuano i BES che segnalano in seguito al GLI e propongono interventi di recupero, confrontandosi con le figure di riferimento; mantengono i contatti con la famiglia; coordinano la stesura del PDP e le attività pianificate; informano i colleghi su eventuali evoluzioni dei casi problematici; convocano le famiglie per la segnalazione di nuovi casi.
➢ **DOCENTI CURRICULARI**	Rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e il referente e suggeriscono interventi specifici; segnalano al coordinatore eventuali nuovi casi; pianificano il PDP, concordando con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa; registrano i compiti e le attività sul registro elettronico; forniscono gli strumenti più adatti e fanno utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia; modulano gli obiettivi, personalizzandoli e facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina; favoriscono l'autostima e il rinforzo positivo.
➢ **DOCENTI DI SOSTEGNO**	Procedono attraverso osservazioni sistematiche per monitorare costantemente l'andamento formativo, didattico ed educativo degli alunni; partecipano alla programmazione educativo/didattica ed alla valutazione, curando gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo-classe; raccordano le diverse attività didattiche in vista della piena partecipazione, facendo da filtro tra la programmazione di classe e quella individualizzata; svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; tengono rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali; collaborano con il GLI per un miglioramento dei livelli di inclusione.
➢ **FAMIGLIA**	Consegna in Segreteria la certificazione; concorda il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti; utilizza gli stessi strumenti (informatici e non) per supportare il metodo di studio anche in ambito domestico.
➢ **ALUNNI**	Vengono coinvolti nelle diverse attività nel rispetto dei bisogni, tempi e ritmi di ciascuno, progettando i percorsi di insegnamento-apprendimento in vista della piena partecipazione attraverso metodologie collaborative, quali: - peer tutoring - costruzione collettiva di mappe concettuali - cooperative learning - flipped classroom - attività laboratoriali
➢ **PERSONALE DI SEGRETERIA**	Protocolla la certificazione della famiglia; aggiorna il fascicolo dell'alunno; compila e spedisce la documentazione richiesta dagli Enti.
➢ **PERSONALE ATA**	Collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività; osserva aspetti non formali dei comportamenti degli

	alunni.
➢ **ASL**	Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.
➢ **SERVIZIO SOCIALE**	Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. E' attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sulla scorta del miglioramento dei livelli di inclusività dell'Istituzione Scolastica, sarà opportuno fare della formazione e dell'aggiornamento docenti il fulcro da cui sviluppare delle *best practies* condivise in tema di didattica speciale e progetti educativo/didattici inclusivi.
Pertanto, la formazione potrebbe attuarsi, oltre attraverso la sensibilizzazione dei docenti attraverso incontri

mirati da concordare periodicamente tra la Funzione Strumentale Area 3 e i diversi ordini di scuola, attraverso la possibilità di:

- usufruire di corsi di aggiornamento tramite i contatti con i CTS/CTI/accordi di rete;
- strutturare progetti di formazione all'interno dell'Istituto;
- consultare il materiale didattico specifico, messo a punto e condiviso sul sito web della scuola e supporto digitale.

Inoltre, è opportuno incentivare:

- la segnalazione precoce e la rilevazione costante dei diversi casi necessari di intervento, prendendo in carico e stilando tempestivamente PDP anche in attesa di ulteriori certificazioni;
- la riflessione su soluzioni efficaci per la gestione di comportamenti problematici emerse nei Consigli di Classe;
- l'utilizzo delle TIC per la gestione di classi per favorire l'inclusione ed il successo formativo di ognuno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si procederà all'attivazione di una didattica personalizzata, che tenga conto delle difficoltà di apprendimento e coerente con le prassi inclusive. Nella valutazione, si terrà conto:
- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno;
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere;
- degli esiti degli interventi realizzati;
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

In definitiva, le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge traguardi di indipendenza personale e di responsabilità sociale. Processi di meta-riflessione, condivisi con gli alunni al termine delle attività, faciliteranno l'autovalutazione dei risultati conseguiti.
Rubriche valutative, stilate ad hoc dal team docenti/consigli di classe, opportunamente condivise con l'intera comunità scolastica, favoriranno una valutazione olistica degli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- coordinamento tra docenti curriculari e di sostegno per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi personalizzati;
- apprendimento cooperativo per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e per veicolare conoscenze, abilità e competenze;
- tutoring (apprendimento fra pari);
- didattica laboratoriale per sperimentare compiti di realtà e creare situazioni di apprendimento significativo (lavoro di gruppo a classi aperte, peer education, flipped classroom);
- didattica per progetti;
- programmazione delle attività secondo le esigenze di ciascuno;
- valutazione e monitoraggio degli interventi individualizzati tra tutti gli operatori e docenti del sostegno
- riunioni coordinate dalla Funzione Strumentale;
- flessibilità oraria del personale docente specializzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Assegnazione di uno psicopedagogista e/o psicologo e/o educatore professionale che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in supporto per la gestione/risoluzione di situazioni problematiche generate da alunni con problematiche comportamentali e/o emotive, supporto in tema di psicologia dell'handicap e dell'età evolutiva, di socializzazione, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.
- Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).
- Collaborazione con le cooperative e gli Enti Pubblici.
- Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi). Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità

dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.
- Coinvolgimento CTI , CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e *de visu* saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.
Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.
Saranno coessenziali al processo di miglioramento dei livelli di inclusività scolastica:
- percorsi e scelte didattiche personalizzate condivise con le famiglie;
- corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti;
- periodiche e costanti comunicazioni con le famiglie.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri disturbi.
- Processi di insegnamento/apprendimento che procedano tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente, attuando processi di apprendimento diversificati e personalizzati.
- Programmazione e progettazione attente ai molteplici bisogni educativi al fine di realizzare appieno esperienze inclusive.
- Sviluppo di un curricolo verticale con l'utilizzo di strategie per una didattica inclusiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Implementare l'utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso di software specifici in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato per trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.
In questo senso, sarà necessaria:
- l'individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES;
- la scoperta e valorizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
- la valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e per mezzo del tutoraggio tra pari;
- la valorizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali e della presenza di tutti gli ordini di scuola per lavorare sulla continuità.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione **Risorse materiali**: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale: psicomotricità, ceramica, manipolazione, aree relax); palestra; attrezzature informatiche, software didattici e strumenti compensativi, incentivando il comodato d'uso attraverso la rete CTI; creazione di un archivio (anche in formato digitale) di materiali relativi a disabilità e BES, con organizzazione per problematiche specifiche. **Risorse umane**: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo - Incrementare gli incontri, con frequenza periodica, tra insegnati di tutti gli ambiti disciplinari dei diversi ordini di scuola per promuovere una vera continuità tra i diversi ordini; - sviluppare un percorso di continuità con attività programmate; - portare avanti attività progettuali dedicate all'orientamento come buona prassi della scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/05/2016
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Allegati:

- Proposta di assegnazione di risorse specifiche (OSA, Educatore Professionale, ecc.)
- **DICHIARAZIONE** per la famiglia (Allegato 1 e 2)
- **Modelli PDP** (Allegato 3), elaborarti per rispondere alle esigenze di alunni:
  - DSA (anche in attesa di certificazione);
  - stranieri (con scheda di rilevazione delle difficoltà linguistiche);
  - con svantaggio socio-culturale.
- **INDIVIDUAZIONE** alunni con BES (Allegato 4)